

27 novembre 2006 sit in sulla scalinata del Ministero della Pubblica Istruzione

LA SCUOLA STATALE HA BISOGNO DI CERTEZZE

Lettera aperta dei
Dirigenti scolastici
e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi
al Ministro della Pubblica Istruzione

Signor Ministro,

chi scrive è Dirigente scolastico o Direttore dei servizi generali e amministrativi in servizio nella scuola statale.

Ci rivolgiamo a Lei per denunciare la grave situazione in cui si trovano le scuole dopo cinque anni di politica scolastica sbagliata.

Lo facciamo non perché il restante personale della scuola, quello docente con la sua centralità professionale e quello Ata con la sua decisiva azione di supporto, non abbia ragioni e titolo per denunciare le medesime questioni che veniamo esponendo, ma perché l'attività istituzionale, nelle rispettive responsabilità e competenze, ci vede impegnati in prima linea nella gestione delle risorse necessarie ad assicurare le condizioni di valorizzazione del personale e la qualità del servizio.

I guasti prodotti al sistema statale di istruzione sono stati enormi e vanno urgentemente riparati.

Tagli ai bilanci, precarietà del lavoro, riduzione degli organici e un decentramento amministrativo fuori controllo hanno messo a dura prova il modello dell'autonomia scolastica messo a punto sei anni fa.

I docenti, il personale Ata, i Dsga e i Dirigenti scolastici, sono stati vittime di "molestie" burocratiche di ogni genere.

In questi anni, le scuole, hanno cumulato debiti "fuori bilancio" per svariati milioni di euro nei confronti degli Enti Locali (pagamento tassa ambientale) e del personale a cui è diventato difficile persino pagare lo stipendio a fine mese.

La situazione debitoria in cui si trovano le scuole espone i Dirigenti scolastici e i Direttori ad un stato di vertenzialità nei confronti di : personale, Enti Locali., fornitori e genitori.

A tutto questo, si aggiungono gli interventi dei revisori dei conti che insieme agli ex Csa e alle Ragionerie provinciali dello Stato, con le loro invasioni di campo, "vigilano" in maniera impropria sull'autonomia scolastica e la contrattazione di istituto con effetti negativi su: lavoratori e funzionalità della scuola.

Per tutti questi motivi il giorno 27 Novembre 2006 ci troveremo sulla scalinata del Ministero della Pubblica Istruzione perché vogliamo parlare con Lei e perché vogliamo attirare l'attenzione, Sua e della pubblica opinione, su alcune questioni per nulla secondarie nella conduzione quotidiana delle istituzioni scolastiche e che, al contrario, sono alla base di una offerta formativa di qualità.

In quella occasione Le consegneremo un elenco delle scuole, già molto numerose, che hanno aderito a questa nostra petizione.

In attesa di poterLa incontrare, Le sottoponiamo sin da ora le questioni più urgenti che richiedono soluzioni chiare e definitive.

1. Un finanziamento ordinario sicuro, senza vincoli di destinazione e restituzione delle somme sottratte negli ultimi anni alle scuole.

In questi cinque anni non sono stati fissati i parametri e i criteri di finanziamento delle istituzioni scolastiche: le somme sono state decurtate ogni inizio d'anno e sono state tagliate anche in corso d'anno. E', dunque, indispensabile restituire le somme sottratte, rifinanziare l'autonomia sulla base di criteri e parametri certi.

Sul tema dei finanziamenti abbiamo assistito ad un vero e proprio paradosso : mentre alla scuola statale si sottraevano oltre 600 milioni di euro, la scuola non statale contava su risorse certe e sempre in aumento come conferma la finanziaria 2007.

2. Tassa ambientale e altre spese necessitano di finanziamento specifico e certo. Vanno ripianati i debiti degli anni precedenti

Occorre, inoltre, assicurare il finanziamento delle spese non dipendenti dalle autonome scelte delle scuole ma dal puro esercizio di istituto: le spese per i rifiuti, per gli esami di Stato, per le supplenze brevi. Tali spese non possono essere coperte con la cassa scolastica ma solo con somme vincolate e dedicate. Vanno inoltre garantiti i finanziamenti per sanare i debiti pregressi.

3. La fine delle "molestie" burocratiche e la liberazione delle scuole da incombenze improprie

Le scuole sono state gravate da cinque anni a questa parte da una serie di incombenze improprie: ricostruzione di carriera del personale, pratiche pensionistiche, compilazione di graduatorie, inutili duplicazione di pratiche, pagamento stipendi dei supplenti.

Occorre lasciare alle scuole solo quello che alle scuole spetta: le attività che abbiano come fine l'offerta formativa. Ogni altra attività va restituita ai centri operativi specializzati dell'amministrazione e gli stipendi dei supplenti temporanei vanno pagati con partita di spesa fissa.

4. La fine dell'attuale modalità di nomina dei supplenti nella scuola primaria

Decine e decine di telefonate, impegno gravoso delle segreterie, dispendio di risorse umane finanziarie per reperire un supplente nelle scuola elementare con il risultato frequente di non raggiungere lo scopo e di lasciare nella maggior parte dei casi le classi prive di insegnamento cento: questo è il frutto dell'attuale meccanismo di chiamata dei supplenti temporanei.

Occorre subito por mano alla modifica di tale meccanismo, a partire da subito per quest'anno scolastico coniugando i diritti della scuola con i diritti dei supplenti come è stato fino al 2003.

5. Il regolamento di contabilità

Per effetto della finanziaria 2007 l'attuale regolamento di contabilità verrà modificato. Su questo provvedimento si gioca la partita dell'autonomia finanziaria di cui al DPR 275/99. Le modifiche vanno condivise con Dirigenti e Direttori che con l'esperienza maturata sul campo possono dare un contributo qualificato.

Solo attraverso la soluzione di questi problemi, le scuole potranno superare lo stato di impasse e di confusione in cui sono e ritrovare quella certezza delle procedure che negli ultimi cinque anni è andata completamente smarrita.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE -SIT IN

**DEI DIRIGENTI SCOLASTICI E DEI DIRETTORI DEI SERVIZI GENERALI E
AMMINISTRATIVI**

AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

VIALE TRASTEVERE 76/A ROMA

**Il 27 novembre 2006
dalle ore 11.00**

- **Per una piena autonomia scolastica: restituzione delle somme sottratte alle scuole**
- **Per un lavoro sostenibile: certezza dei finanziamenti e delle procedure**
- **Per avere certezza: mettere fine alle “molestie ” burocratiche e alle incombenze improprie**
- **Per una buona efficienza: un nuovo meccanismo di nomina delle supplenze nella scuola primaria rispettoso dei diritti**